

PRESIDENTE: Iniziamo con l'interpellanza n. 10 presentata dal Consigliere Streri Nello (FORZA ITALIA) in merito a "Assassinio dell'eroe nazionale Duccio Galimberti – Richiesta accertamenti".

"Il sottoscritto Consigliere Comunale:

- considerato che in merito all'assassinio dell'Eroe Nazionale Duccio Galimberti si è aperto in questi ultimi tempi, un acceso dibattito;
- tenuto conto che sono affiorati inquietanti interrogativi su come e dove è stata perpetrata l'uccisione;
- notato che il tema è stato anche all'attenzione del recente documentario su Duccio;
- ricordato che i vestiti indossati da Galimberti sono tuttora disponibili al locale Museo;
- ritenendo assai probabile che Galimberti sia stato torturato e massacrato prima dalle Brigate Nere e poi portato sul luogo del ritrovamento per una finta fucilazione;

onde

verificare quanto sopra e vanificare tante illazioni (tra cui quella sostenuta dai fascisti secondo cui Duccio sarebbe stato fucilato nel tentativo di fuga)

c h i e d e

al Sindaco se non ritenga opportuno disporre una perizia sugli indumenti o altro per accertare le vere cause della morte.

Insta per una risposta orale al prossimo Consiglio Comunale."

La parola al Consigliere Streri.

CONS. STRERI (FORZA ITALIA): Avessi saputo che il Sindaco, dimostrando ancora una volta molta sensibilità aveva già provveduto in merito, io non avrei presentato questa interpellanza, comunque fu il regista di un argomentato che doveva essere soprattutto un'esaltazione del nostro grande eroe nazionale e che invece a mio modesto avviso fece un documentario sulla guerra, fu in realtà il taglio di quasi tutta la mia intervista e quella di altri testimoni. Mi intrigò, io penso che i Consiglieri di tutte le parti politiche che rappresentano qui tutta la città, conoscere le circostanze della fine di Duccio sia molto importante, siedono in questo importante consesso molti figli di partigiani per cui ricordo anche il papà della Vice Presidente che fu con me nelle brigate e fu particolarmente valoroso.

Per prima cosa ritengo importante in questa sera sventare quanto qualcuno calunniosamente ha detto e cioè che Livio Bianco allora al comando regionale e Giorgio Agosti non si interessarono per lo scambio di Galimberti ed in questo caso è importante che quasi tutti i grandi capi partigiani furono cambiati, questo non è assolutamente vero e ve lo posso dire con cognizione di causa per primo, appena fu catturato Galimberti in una panetteria di Torino in cui non era mai andato, catturato senza conoscere veramente le generalità, arrivò a tutte le bande un preciso incarico cioè di cercare di catturare tedeschi per il cambio, soprattutto comandanti tedeschi, non solo ma

Tassoni che era nelle formazioni si interessò con il Capitano Smith del gruppo politico militare tedesco per trovare una soluzione.

Da un'altra parte Agosti, e questo lo ricordo bene, andò alla quinta divisione GL mi pare allora in Val Pellice per indicare che avrebbero dovuto cambiare Giannotta, che era il direttore peraltro del foglio repubblicano la Riscossa, l'intervento avvenne ma troppo tardi tant'è che Galimberti era già morto ed il Giannotta fu cambiato con Visalberghi; Galimberti si preoccupò e l'unico messaggio che arrivò dalle carceri di Torino a Tassoni che aveva alcuni guardia carceri vicini, inserito Galimberti disse fatemi soprattutto rimanere a Torino, non lasciatemi andare a Cuneo perché mi avrebbero massacrato; intervenne Tassoni e fece di tutto, la strategia per la liberazione è stata attuata in pieno in tutte le sue parti, Duccio venne prelevato dai tedeschi ed io sono sicuro che se fosse rimasto a Torino sarebbe stato cambiato e venne portato a Cuneo.

Nella notte, inserito in quella che è la caserma oggi dei Carabinieri in Corso Soleri, in una di quelle celle che avevano murato perché non si sentisse al di fuori gli urli dei poveri catturati e massacrati, nella notte fu certamente in tutti i modi bersagliato di colpi, aveva la mandibola fracassata, al mattino preoccupati perché da Torino avevano richiesto Galimberti e preoccupati che l'avessero liberato loro hanno finto questa fucilazione secondo me. Galimberti che è stato visitato per primo nelle camere mortuarie dell'ospedale in cui fu portato la sera stessa, non come dice quel testimone che dice è stato portato 2 giorni dopo, la sera stessa andò il canonico Don Ruggero ed io ho parlato con Don Ruggero che mi disse che non era morto per i colpi ricevuti ma era morto certamente in carcere, loro hanno insinuato questo per dimostrare ai tedeschi che c'era la volontà di riportare Galimberti a Torino ed allora hanno inventato la fuga che assolutamente non è, però secondo me egli era già morto.

I testimoni dicono di averlo visto ma ditemi voi alle sette del mattino a dicembre che è scuro come il limbo, non si vede assolutamente niente ed avvicinarsi alla camionetta ... poi dissero che Galimberti ha fatto il balletto attorno al camioncino, io non sono Sherlock Holmes ma queste cose non possono essere veritiere, io penso che invece lui fu portato lì morto, cosa che forse non volevano quando lo martirizzarono nelle carceri ma fu così e poi scusatemi Galimberti in quelle condizioni con la mandibola rotta, con la testa fracassata come poteva avviarsi nel campo e superare quel fossato che c'era, lo so mi si può dire che non ci sono differenze tra una versione e l'altra sotto il profilo storico, secondo me invece ci sono perché è ben più grave torturare fino alla morte uno in una caserma che invece fucilarlo, questo non è possibile, d'altronde ci sono anche delle diverse testimonianze.

Nessuna traccia neppure di sangue fu rilevata, il che fa supporre che l'uccisione sia avvenuta altrove e che il cadavere sia stato poi trasportato nel luogo dopo rinvenuto, alcuni dicono di averlo visto, di aver sentito un colpo solo, altri dicono di aver sentito più colpi, altri dicono che i colpi erano col silenziatore, io sono sicuro che loro abbiano sparato su Galimberti, d'altronde dice in questo volume un testimone: la deposizione resa in sede giudiziaria dai fascisti addetti all'ufficio stesso sono ovviamente fonti di scarsa attendibilità, se si considera innanzitutto che esse riflettono posizioni difensive, perché al processo uno diceva che era l'altro e Brachetti, che fu poi condannato a morte nel primo processo alle Assisi di Cuneo, invece faceva finta di essere d'accordo.

Quindi c'è tutta una serie di ragioni per cui io penso che Galimberti non sia morto, poi la cosa triste è un'altra, che tutti questi condannati uscirono liberi a seguito di diverse amnistie e che il Brachetti niente meno fu reintegrato e finì Generale del Corpo Forestale; ancora una testimonianza di un fascista che dice che quella sera il fascista smontò dal bar coi suoi commilitoni talmente malconco, e nessuno l'avrebbe liberato, quindi è indubbio che lui fu

massacrato di botte, poi che i fascisti abbiano insegnato questa farsa è anche vero, forse non è giusto parlare ancora di queste cose ma l'importante è che si parli ancora di Galimberti e del suo martirio mentre tutto scorre, tutto passa e pochi ricordano queste cose.

-----oOo-----

(Si dà atto che entrano in aula i Consiglieri Galfrè Livio, Comba Giuseppe, Manassero Patrizia, Bergese Riccardo e Giordano Giovanni. Sono pertanto presenti n. 30 componenti).

-----oOo-----

PRESIDENTE: La parola al collega Lingua.

CONS. LINGUA (CENTRO – LISTA CIVICA): Mi dispiace un po' prendere la parola dopo questa testimonianza che non resterà credo soltanto agli atti del Consiglio, ma resterà una testimonianza con un valore che supera quello che può essere il semplice atto di un Consiglio Comunale, mi dispiace un po' perché sarebbe giusto che la scena fosse totalmente del collega Streri Nello ma lo faccio perché espressamente lui mi ha chiesto d'intervenire, quindi lo faccio solo per sua volontà.

Ritengo che sia molto importante quest'interpellanza che discutiamo questa sera, innanzitutto l'averla fatta e trovo interessante la coincidenza che ciò che il Consigliere Streri ha fatto corrisponda a ciò che aveva già fatto il Sindaco, secondo me deve fare riflettere questo Consiglio come deve far riflettere che noi in questa legislatura siamo riusciti, anche se avremmo potuto fare di meglio, siamo riusciti a costruire una Commissione Galimberti, a fare delle cose insieme, qualcuno dice con disprezzo bipartisan, ma io ritengo che bipartisan in questo caso debba essere invece un complimento. Siamo riusciti a cominciare quel processo che io tante volte ho richiamato in quest'aula di una ricostruzione della memoria che ci veda tutti partecipi senza l'illusione di scavalcare differenze, di annullare diversità, ma con la consapevolezza che il legame sociale che tutti stiamo cercando, per cui tutti stiamo lavorando, altrimenti non faremmo i Consiglieri Comunali.

Legame sociale che costituisce la nostra città, ha nelle proprie radici, la necessità di mantenere una memoria viva ma anche il più possibile condivisa, ecco io ritengo che la coincidenza di questa sera ci debba far riflettere proprio rispetto ad una sensibilità comune che la Maggioranza e l'Opposizione hanno rispetto a questo che è un eroe nazionale, è un eroe della Resistenza, è un eroe della nostra città, ma è anche colui che si è ricordato della nostra città, colui che attraverso la sua famiglia ha lasciato in eredità alla nostra città dei beni e grazie a cui possiamo anche fare delle cose, perché non dimentichiamolo, noi dobbiamo una gratitudine di memoria istituzionale chiaramente perché Duccio Galimberti fa parte delle figure portanti della Resistenza e la Resistenza resta uno degli eventi che fondano non soltanto la nostra democrazia, ma poi nello specifico fondano anche quella che è la convivenza civile, il legame sociale della nostra città e questo non potremmo mai dimenticarcelo.

Il fatto che qui ci siano dei figli di resistenti e che così alta sia la sensibilità in città per la Resistenza ce lo deve ricordare ogni volta, io sono convinto che questa convergenza deve essere coltivata ulteriormente, sono convinto che non hanno futuro le forme, che adesso voglio dirlo con parsimonia e gentilezza, le forme che ancora cercano di dividere, noi abbiamo bisogno nella verità però di ritrovare una convergenza perché io credo che le generazioni che verranno devono

essere generazioni che generano una convergenza perché è inevitabile, il nostro obiettivo, la nostra responsabilità nei confronti del futuro è questa e per questo ha senso un discorso sulla memoria.

Ora io credo quindi che quest'interpellanza segni una tappa importante nella storia di questa città, segni una tappa importante nella storia del quinquennio che andiamo a chiudere, segni una tappa importante di questa legislatura sia come un coronamento simbolico rispetto a quello che è l'immaginario che può costituire un futuro nel legame sociale della nostra città ed è per questo che dico ben venga e spero che possa essere un monito per la prossima legislatura, è vero che mancano ancora alcuni mesi quindi come Commissione Galimberti è giusto che ci si dia da fare per fare ancora qualcosa, ma ciò che io spero è che continui questo processo virtuoso che si è innescato, perché ritengo che questo avrà inevitabilmente degli effetti positivi, quindi che continui questa Commissione, che continui ad essere finanziata, che si utilizzino i soldi che ci sono, che si facciano delle iniziative non solo perché sono soldi che provengono dal lascito Galimberti, ma perché è nel bisogno stesso della nostra città che questi eventi fondanti il nostro legame sociale, possano essere ricordati.

Io non sono in grado di entrare nello specifico rispetto agli aspetti storici o in questo caso agli aspetti scientifici della questione e come giustamente diceva già il collega Streri, forse complessivamente potrebbero anche non essere rilevanti, ma lo sono laddove c'è giustamente una differenza tra la dignità se vogliamo di essere fucilati e l'essere invece torturati a morte, ed io credo che conservare questi minimi particolari della memoria storica, possa avere il suo senso e la sua importanza; quindi non posso se non dire che mi auguro ci siano tanti altri esempi come quello del Consigliere Streri, di persone che hanno a cuore la memoria della città e quindi anche il legame sociale che tutti noi intendiamo costruire facendo i Consiglieri Comunali.

PRESIDENTE: La parola al collega Botta.

CONS. BOTTA (DS – CUNEO VIVA): Io intervengo ancora più in difficoltà rispetto al collega Lingua che ha articolato molto bene un pensiero, ringraziando innanzitutto il Consigliere Streri perché ripeto non senza emozione si ascoltano pezzi di storia che conoscevamo almeno per quanto mi riguarda dai libri, anche dai racconti di prima persona, io ho anche avuto dei familiari quindi comunque ho avuto tanti conoscenti di qualche generazione prima della mia, coi quali ho potuto parlare di questi fatti ed era sempre emozionante anche per gli aspetti più marginali di chi ha fatto il partigiano e quindi come può adesso raccontare queste cose, sentire poi nello specifico testimonianze dirette di questo fatto è irripetibile ed anche soprattutto ha detto bene anche il collega Lingua sentirlo in questa sede ha valore ancora di più e lo rende ancora più emozionante.

Provo a ricostruire il discorso del collega Streri ma a chiarire un po' maggiormente per me stesso, perché anche l'emozione che aveva il Consigliere Streri, la fluidità del linguaggio che ha sempre in tutte le sedi, volevo fare questo ragionamento, mi riferisco a quanto ha detto adesso il Consigliere Lingua sull'aspetto della fucilazione o della tortura a morte, io la storiografia che abbiamo letto, che ci riporta l'episodio della fucilazione non ho motivi e neanche in questa discussione o gli elementi che nel tempo si sono aggiunti per confutare questa tesi.

Interessante comunque tutta la ricostruzione fatta dal Consigliere Streri che mi parrebbe di capire significa questa cosa, ovvero nel momento in cui i fascisti di Torino reclamano il prigioniero Duccio Galimberti, i fascisti di Cuneo l'hanno torturato, potrebbe essergli scappata la mano come si suole dire al torturatore, quindi quasi una colpa personale di chi faceva quest'azione, hanno pensato bene di organizzare questa finta fucilazione che aveva anche due aspetti probabilmente per la loro idea che andavano a costruire bene, un castello, nel senso loro ripartivano da Cuneo

quindi se c'era stata una richiesta da Torino loro aderivano a questa richiesta, però in fondo forse non volevano consegnargli Duccio Galimberti vivo.

Simulano questa cosa, quindi rischiano anche d'infangare sotto certi aspetti la figura di Duccio Galimberti che scappa, mi sembra di capire questa cosa che sotto certi aspetti il Consigliere Streri vuole anche evitare, infatti lo scrive bene nella sua interpellanza di vanificare tante illazioni, quindi apprezzo anche questa cosa e quindi comunque il loro obiettivo era uccidere Duccio Galimberti; non vorrei che il primo passaggio, la morte di Duccio Galimberti, presupporrebbe un secondo passaggio di colpevolizzare, perché in questo caso ci sarà qualcuno che dice che lì, gli è scappata la mano, nessuno aveva dato l'ordine di torturarlo a morte mentre invece una fucilazione chiunque la esegue, sicuramente ha ricevuto un ordine.

Quindi scusate il mio eloquio, non è così articolato come quello dei Consiglieri che mi hanno preceduto, spero che i concetti, gli aspetti che volevo evidenziare siano emersi; c'è ancora un aspetto che forse l'interpellanza, la richiesta finale con tutte le premesse che ha fatto il Consigliere di dire per accertare le vere cause della morte, può sembrare anche un po' fuorviante perché se c'è una vera causa della morte, era che Galimberti è stato colui che ha dato il via alla Resistenza italiana, alla cacciata dei nazisti ed alla lotta contro i fascisti, le vere cause della morte di Galimberti sono il piombo ed i fascisti.

PRESIDENTE: La parola al collega Manti.

CONS. MANTI (LA MARGHERITA): Solo per dire due cose: la prima un grazie al Consigliere Streri per aver presentato quest'interpellanza e per la passione che si capisce, che fa riflettere, perché l'immediata sensazione è stata quella di stare zitto di fronte a queste cose; quindi un grazie al collega Streri, potevo dirglielo nei corridoi ma volevo farlo proprio qua; la seconda invece è per un appello che non faccio ai Consiglieri Comunali, so che non è usuale, però stamattina ho letto un articolo sulla stampa che si riferiva al Consiglio di ieri, il titolo era significativo per chi l'ha letto, spero che domani visto che la stampa è presente a fatti come questi sia dato il giusto rilievo ed il merito a chi ha presentato l'interpellanza ed a chi nel Consiglio Comunale, non si deve guardare a quale banco del Consiglio si appartiene perché sono questioni che attraversano la memoria storica e le coscienze.

Quindi in questo caso credo che non si debba fare questo discorso, vada data la giusta rilevanza a chi ha presentato l'interpellanza ed al tema che ha introdotto con tutto ciò che implica perché questo messaggio deve passare ai giovani, e tra questi un po' mi metto io più giovane di Streri, ma di quelli molto più giovani di me penso che debbano avere l'occasione e la possibilità di ricordare in un ambito sereno, tranquillo quei fatti che ci hanno consentito di essere oggi dove siamo ed ai personaggi che hanno fatto di tutto perché questi fatti si realizzassero.

PRESIDENTE: La parola al Sindaco.

SINDACO VALMAGGIA: Anch'io ringrazio il Consigliere Streri non tanto per il contenuto dell'interpellanza perché potrei qui chiudere il mio intervento dicendo già fatto, ma quanto perché l'interpellanza mi ha dato la possibilità d'intervenire questa sera con l'autorevolezza di chi ha vissuto come testimone diretto certi fatti e che tramanda quella che è la sua testimonianza a noi che ascoltiamo e l'accogliamo con gratitudine.

Nel merito della richiesta dell'interpellante, cioè di disporre una perizia sugli indumenti o altro per accertare le vere cause della morte, rispondo dicendo che da tempo come Amministrazione con la curatrice della casa Galimberti, con il Dirigente della cultura avevamo pensato a quest'opportunità, non sapendo come fare per entrare in contatto con i Carabinieri del RIS di

Parma ci siamo rivolti al Comando Provinciale dei Carabinieri di Cuneo, abbiamo avuto un incontro ancora a fine 2005, abbiamo parlato con l'allora Comandante Provinciale Colonnello Giussani Gottardo e ci siamo confrontati.

Al Comandante dei Carabinieri Provinciale ho mandato una lettera il 31 gennaio 2006 dove chiedevo e presentavo la situazione e dicevo nella Casa museo Galimberti è custodita una valigia in cartone contenente gli abiti che erano stati indossati da Duccio al momento dell'uccisione da parte dei fascisti cuneesi il 3 dicembre '44, tali abiti dovrebbero quindi portare i segni di colpi di arma da fuoco che uccisero Galimberti ed un'analisi di tali indumenti utilizzando gli strumenti e gli studi tecnologici oggi disponibili, potrebbe fornire elementi oggettivi per poter comprendere la dinamica tutt'ora assai controversa e fonte di polemiche dell'esecuzione.

A questa domanda del 31 gennaio 2006 risponde il Comandante della Regione Carabinieri Piemonte e Valle d'Aosta Comando Provinciale di Cuneo Colonnello Demetrio Conti, era cambiato nel frattempo il Comandante Provinciale e ci risponde che il raggruppamento Carabinieri Investigazioni Scientifiche, i RIS di Roma, interessato da questo Comando Provinciale per esaminare il contenuto della valigia conservata nel museo dedicato all'eroe nazionale Duccio Galimberti è disponibile in sostanza a fare questo tipo di ricerca e chiede se Codesta Amministrazione intenda assumersi gli oneri derivanti dagli accertamenti di laboratorio che si renderanno necessari.

Noi abbiamo risposto ancora in aprile dello scorso anno dicendo intanto che ringraziavamo della disponibilità e che eravamo disponibili ad accollarci gli oneri, chiedevamo in funzione di quelli che sono i nostri problemi di bilancio, le normative per quanto riguarda gli Enti Locali di quantificare quanto era l'onere della spesa, siamo così arrivati nel mese di novembre quando lo stesso Colonnello Garofano è venuto a Cuneo per "Scrittore in città", qualcuno di voi l'avrà sentito, ha partecipato ad una delle manifestazioni di "Scrittori in città" ieri richiamata nelle interpellanze, si è ulteriormente definito l'iter della pratica per cui l'ultima telefonata è stata fatta l'11 gennaio di quest'anno e presumibilmente nel mese di marzo verranno effettuate queste analisi dai RIS di Parma.

La pratica si è portata un po' a lungo perché normalmente questi enti lavorano per indagini per conto della Magistratura, è raro che facciano interventi per Amministrazioni o per altri motivi, però come idea era già partita più di un anno fa per cui questo è quanto intendo comunicare anche al Consiglio; si era tenuta non dico riservata ma non si sapeva se era una cosa fattibile o se non era fattibile, come si poteva fare, quindi si era proceduto in questo modo.

Un'ultima considerazione però la vorrei fare, va bene fare questo tipo d'indagini e di analisi, va soprattutto bene e qui concordo col Consigliere Streri il ricordo e la memoria di Duccio Galimberti, quello che mi trova profondamente contrario è che si utilizzi questo tipo di situazione per sollevare un polverone che vada ad investire anche altri fatti, che vada ad insinuare il fatto che i compagni di lotta di Duccio lo abbandonarono, non fecero nulla per sottrarlo alla morte, al fatto che qualcuno in quei giorni lo lasciò da solo e non intervenne in suo aiuto.

Ecco a chi dice queste cose, a chi afferma queste cose sia esso storico, sia esso cittadino qualsiasi io rispondo così: o ha delle prove e dice chiaramente un'ipotesi ma suffragata da prove, sennò la smetta d'insinuare, di innescare il sospetto che Duccio Galimberti sia stato tradito, sia stato venduto, che i suoi stessi compagni lo abbiano abbandonato volutamente per questioni interne fra le diverse anime della Resistenza; io non vorrei che quest'indagine rinfocolasse questo tipo di ragionamenti che rigetto totalmente dicendo a chi vuol fare queste affermazioni o le dimostra o stia zitto.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Streri.

CONS. STRERI: Ringrazio il Sindaco per la sua risposta più che esauriente e per essersi mosso in questo modo, cosa che io non sapevo, ringrazio il Sindaco per avere voluto ancora sottolineare una cosa che ho detto e cioè che ci sono le prove, che si è fatto tutto il possibile per salvare Galimberti e se i fascisti lo seppero per questa fretta, ringrazio Lingua, Botta e Manti per le appassionate parole dette.

Nella circostanza io ricordo una canzone che finisce col dire nessuno si ricorda più di Duccio Galimberti, si ricordino i Consiglieri Comunali, si ricordi la città quando noi vecchi partigiani non ci saremo più, che Galimberti è stato un grande uomo, è stato un grande eroe ed è stato uno dei più grandi personaggi vissuti in questa città.

-----oO-----

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 11 presentata dal Consigliere Bodino Angelo (GRUPPO MISTO DI MAGGIORANZA) in merito a "Piazza Boves".

"Vorrei sapere se ci sono idee o programmi per migliorare la vivibilità di Piazza Boves e conoscere quali sono le intenzioni del Sindaco e della Giunta al riguardo.

In attesa di risposta verbale nel prossimo Consiglio Comunale."

La parola al Consigliere Bodino.

CONS. BODINO (GRUPPO MISTO DI MAGGIORANZA): Io penso che questa sera abbiamo assistito ad un momento estremamente emozionante dove dopo aver sentito vibrante, commovente, coinvolgente, siamo arrivati al punto con questo sistema assurdo bipolare che uno come il collega Streri, ma facciamo ridere! Bisogna riacquistare la dignità di ognuno e smetterla di fare demagogia e rispettare tutto quello che è l'interessa della vita, purtroppo comunque questa è la situazione, sento delle cose da inorridire, io spero che rinsaviamo tutti.

Detto questo andiamo avanti e non vorrei che fosse male interpretata questa mia interpellanza, la cosa che mi duole è vedere questa città con queste piazze che il minimo comune denominatore è sempre quello di dire non abbiamo i soldi, invece tutte le piazze, tutte nessuna indistintamente, tranne quella del Municipio che è stata messa a posto, tutte degradate in modo assurdo.

Allora io mi chiedo ma piazza Boves al di là del rumore, al di là del fatto del pub, la vediamo tutti in che condizioni è, io non ho sentito niente a riguardo per un restyling, per un rinnovamento, per un'ideazione, per un coinvolgimento della piazza nella città; è una ferita, ma quando uno ha una ferita in qualche modo poi va dal medico per farsi curare, invece assoluto silenzio e cioè io non vi ho portato le fotografie perché evidentemente la conoscete, ma non è possibile pensare di fare un altro quinquennio senza che ci sia un'idea per trovare una soluzione, poteva essere magnifica nel tessuto storico della città, allora è evidente che chiedo ma ci sono idee su questa piazza!

Dovrà continuare questo massacro ambientale di questi bidoni, di quest'ingresso per posteggio inferiore di questa piazza che non è vissuta, di questa piazza che ha quel sagrato che non c'è mai nessuno, io penso che se si cominciasse a riqualificare l'ambiente sotto il profilo del processo di aggregazione anche quella piazza potrebbe avere la sua funzione, ma io non ho sentito una parola

dal punto di vista urbanistico, lasciamo perdere dal punto di vista del parcheggio perché sono già state dette tante di quelle parole, è sempre lo stesso e cioè 0 assoluto d'intervento.

Il finale è io sinceramente penso che il minimo che si possa fare tutti insieme è di vergognarsi di non fare niente su questa piazza, io sono fra quelli che mi vergogno.

PRESIDENTE: La parola al collega Cravero.

CONS. CRAVERO (UDC): Sarò molto breve, penso che l'intervento del collega Bodino abbia già anche chiarito molto e stigmatizzato il comportamento, perché prima ho sentito Manti che giustamente ha fatto un rilievo per quanto riguarda un articolo del giornale di oggi, ma se poi noi oggi siamo attenti solo ad alcune cose, sul problema importante che riguarda la città e riguarda anche il centro storico, quell'altra era importantissima, mi pare che abbia sollevato un problema che riguarda il recupero del centro storico nel suo insieme e non solo il recupero urbanistico, ma il recupero come ha detto il collega Bodino a livello di vivibilità di alcune zone ed in queste zone inserisco anche per esempio la questione dei giardini Fresia durante l'estate, è una cosa da vedere nell'insieme.

Quindi io sarò molto breve ma mi allaccio a questo tipo di discorso, che deve essere visto anche dal lato sociale di recupero per quanto riguarda il calare delle condizioni affinché piazze come queste, zone intere della città e del centro storico siano fatte in modo che vengano rivitalizzate e siano più vivibili.

-----oOo-----

(Si dà atto che entra in aula il Consigliere Dalmasso Emilio. Sono pertanto presenti n. 31 componenti).

-----oOo-----

PRESIDENTE: La risposta all'Assessore Mantelli.

ASS. MANTELLI: La questione di piazza Boves è di lunga storia e di lunga memoria anche per il sottoscritto, non è che parte ma come ha detto il collega Cravero, ma anche lo stesso interpellante, da un discorso più generale, non penso che manchino idee, Cuneo sta vivendo una stagione da alcuni anni di rinnovo urbano e di rinnovo urbanistico che spesso viene dimenticata perché nel dibattito politico si corre dietro alla polemica sul metro quadro e si dimentica invece la visione urbanistica della città.

Io ho sempre detto che in questa città si fa troppa edilizia e poca urbanistica e questo si rivela anche nel dibattito, ciò non toglie che piazza Boves sia un problema, ringrazio Bodino di averlo sollevato ed arriverò anche a quelli che secondo me possono essere i modi per riuscire ad affrontarli, nel frattempo peraltro di strada ne abbiamo fatta molta perché oltre a piazzetta del Municipio noi coi contratti di quartiere abbiamo finanziato la riqualificazione di piazza Virginio che non dimenticate fino a pochi anni fa era occupata dai gabbioni del mercato ed oggi è comunque uno spazio disponibile che viene utilizzato per attività pubbliche che hanno rivitalizzato quella parte del centro storico che ha bisogno ancora come piazza di un recupero generale su cui investiamo più di un milione di euro.

Tra l'altro sono arrivate proprio oggi le bozze degli accordi di programma fra Regione, Stato e Comuni per l'erogazione materiale dei soldi dei contratti di quartiere, quindi siamo veramente a giorni rispetto alla conclusione effettiva di questo lungo iter e quindi all'erogazione dei finanziamenti; abbiamo piazzetta Caraglio all'interno del contratto di quartiere, abbiamo il discorso del Foro Boario di cui presto parleremo perché è inserito anche questo in un finanziamento del Ministero delle Infrastrutture, il discorso di piazza Martiri che è stato affrontato pur con grosse discussioni da parte dell'Amministrazione all'interno del piano regolatore, abbiamo dei disegni complessivi sulla situazione urbana di parecchie parti della città, penso via Carlo Emanuele, penso il discorso stesso di piazza Galimberti, insomma in questi anni di passi avanti se ne sono fatti, rimane questa ferita di piazza Boves che forse si ha difficoltà ad affrontare anche per motivi psicologici perché è una ferita più recente, mentre le altre situazioni sono talora piazze e talora risultati di abbattimenti di fabbricati che datano da parecchie decine di anni a cui si è iniziato a porre mano con una certa effettività.

Piazza Boves è ancora un argomento per il parcheggio, per tutta una serie di motivi è ancora particolarmente caldo, il discorso della rivitalizzazione del Centro Storico e del suo recupero è quello in cui rientra tutto il ragionamento che noi facciamo sulle piazze, io inizio a dubitare che si debba continuare a parlare di recupero del centro storico perché in questi anni quello che si è fatto è tale da segnare una forte inversione di tendenza che ci dice per esempio che l'unica zona della città altopiano che aumenta di abitanti è il centro storico, da 3.200 a 3.600 nel raggio di pochi anni, non è molto numericamente ma è molto in percentuale su una situazione come quella del Centro Storico.

Quindi stiamo recuperando un mix sociale e tutto questo permetterà di fare dei ragionamenti e ci impone di fare dei ragionamenti sugli spazi pubblici legati anche alle nuove funzioni che nel frattempo abbiamo inserito: l'università, il polo culturale, il recupero di San Francesco, insomma c'è tutto un discorso complessivo che sta andando avanti anche su obiettivi specifici.

Per quanto riguarda piazza Boves nel Piano Regolatore abbiamo fatto dei tentativi di affrontare il problema dell'emergenza, ci sono anche delle questioni giuridiche aperte, io direi che su piazza Boves bisogna partire innanzitutto forse vincendo alcune retoriche, la prima retorica da vincere è che piazza Boves fosse una delle più belle piazze di Cuneo, la mia memoria mi permette di ricordarlo, era un parcheggio come il parcheggio di piazza del Municipio dall'abbattimento di un fabbricato, un abbattimento tardo, perché in realtà la politica igienico sanitaria tramite abbattimento di fabbricati fu ancora l'indice che talvolta la nostra città anche su queste cose arrivava un po' in ritardo rispetto agli altri.

Quindi in realtà non sono piazze pensate nella programmazione urbanistica come tali, sono degli spiazzi, delle aree che si sono create dall'abbattimento a cui bisogna trovare una funzione, io devo dire la verità che penso che come avvenne qui per quanto riguarda largo Audifreddi il discorso di piazza Boves debba partire da quest'assunzione, cioè che non si tratta di un recuperare uno splendore antico ma di crearne uno nuovo, di creare una funzione nuova che fino ad oggi non è esistita e che deve partire dal rapporto con gli abitanti, quindi col meccanismo tipico dei contratti di quartiere cercando di lanciare delle idee che possono fare di questo luogo un luogo.

Abbiamo già sperimentato il tentativo perché qualcosa si è fatto in realtà in questi anni di cambiare la pavimentazione che oggi è in pietra e non è più in porfido, abbiamo tolto le schegge di memoria pensando di risolvere in quel modo tutto, ci sono alcuni problemi di parcheggio che continuano ad insistere anche se si sono messi i famosi divieti di parcheggio tramite i pilotis, si tratta in questa fase prossima di programmazione di affrontare di petto questa questione affidandoci anche a strumenti di finanziamento che arriveranno. Come abbiamo usato il contratto di quartiere, potremo usare i prossimi strumenti di finanziamento, che arriveranno dal Ministero

su questo e prepararci ad avere un qualcosa di pronto, per poter partecipare a questi concorsi perché quello che è certo è che purtroppo con le sole finanze comunali sarà sempre più difficile fare operazioni di questo livello.

Però se l'operazione è quella che vi dicevo prima, cioè trovare una funzione ad una parte di città che ha perso la sua funzione oramai dagli anni '50 e di questo io sono profondamente convinto, dobbiamo mettere in moto tutti i talenti che abbiamo in città e possibilmente anche eventualmente dei contributi esterni, che ci possono dare una mano a trovare una soluzione, che ripeto ha anche degli ostacoli di tipo tecnico, perché sapete che nelle famose emergenze a parte alcune che sono state abbattute si ospitano delle funzioni tecniche, mi pare ventilatori del parcheggio piuttosto che una parte dell'ingresso perché ci sono altri che hanno seguito meglio i lavori dell'ingresso elicoidale della parte verso viale Angeli.

Ci sono delle questioni tecniche da affrontare, ma secondo me possiamo partendo da questo, fare un lavoro interessante ed importante di natura urbanistica e di natura architettonica che ci permetta di dare un segnale di recupero di quest'area, il che ci permetterebbe anche di valorizzare la funzione acquisita da parte del parcheggio sotterraneo in questi anni; questo è quanto posso ad oggi rispondere.

Dico solo che non è che io non provi sentimenti di vergogna, lo proverei se non avessimo fatto nulla su null'altro, provo un sentimento di inadeguatezza nel dare risposta a tutto, penso che peraltro l'esempio delle cose che abbiamo fatto in questi anni, soprattutto nella zona storica della città, possa muoversi verso soluzioni e discussioni che avremo tempo o avranno tempo nei prossimi mesi gli amministratori di adottare.

PRESIDENTE: La parola al collega Bodino.

CONS. BODINO: Non me ne voglia Assessore speravo in un'altra risposta, cioè una risposta evasiva, teorica, assolutamente non costruttiva, allora mi permetto di dare qualche consiglio per il tempo che ho ancora di stare in questo Consiglio Comunale, io penso invece che con un po' di fantasia si potrebbe incominciare a metterlo come problema strategico, io non le tolgo i meriti delle sue iniziative perché le ho anche condivise, ma ci sono due momenti attuativi: uno è quello dell'idea per una grande possibilità e quindi cominciamo a fare una progettazione o un concorso, coinvolgiamo la gente, o mettersi d'accordo con la proprietà privata che è possibile, che quel rudere possa essere valorizzato in funzione economica per il privato e per il pubblico perché è scandalosa quella soluzione architettonica, ma è scandalosa lasciarla così.

Conseguentemente l'altra soluzione è una soluzione di minima, quindi mi permetto di dirle Assessore, che se per caso volessimo mettere il nome, il centro storico è parziale e cioè non basta il contratto di quartiere, passa troppo tempo e conseguentemente pensi ancora quando lei mi parla di piazza Virginio il fatto è, non so se siete andati a Capodanno in piazza Virginio, altro che Cuneo e centro storico rivitalizzato!

Perché è una cosa che è buia, è scura, non è tanto pulita, allora riappropriamoci delle piazze.

Mi permetto di dire una cosa di minima visto che non si riesce a discutere neanche di questa cosa, perché il Piano Regolatore prevede un parcheggio punto e basta, mentre il discorso di fondo è ci rendiamo conto che abbiamo un valore ambientale!

Non sono d'accordo con lei e sa perché? Perché io facevo parte della banda di via Mondovì contro la banda di via Boves quando lei non era ancora nato ed allora il discorso lì era splendido, vivevano tutti quelli della bassa, cioè quelli che non potevano permettersi tante cose e che dove c'è la piscina facevano il collegio, ma c'era un'armonia e non era come dice lei, lei pensi solo quella piazza lì rasa, vede che è di una bellezza indubitabile!

Bisogna incominciare, perché è un rifiuto dove c'è l'ingresso, se non riesco a far niente non è possibile coprirlo in modo decente, proviamo a metterci una pista del ghiaccio almeno tanto per dirne una, può darsi che la domenica qualcuno vada a pattinare, il discorso è che abbiamo fatto un fracco di parole, ma sinceramente arrivare a dire piazza Boves va in una valorizzazione del Centro Storico, secondo me è un elemento che manca totalmente.

Sarebbe il caso che quest'Amministrazione o la prossima, prendano delle iniziative congiunte col privato per un interesse comune perché quella bruttura vale quattro soldi, ma se la metti a posto decuplichi il valore, può anche darsi che il privato sia interessato, quindi bisogna cominciare ad agire, non lasciare un rudere ed una bruttura così in un Centro Storico che non c'è da nessuna parte, qui io continuo a dire che è una vergogna, poi se lei dice di no abbiamo opinioni diverse.

-----oOo-----

PRESIDENTE: Concludiamo con l'interpellanza n. 12 presentata dal Consigliere Bodino Angelo (GRUPPO MISTO DI MAGGIORANZA) in merito a "Caro Asilo Nido".

"Attualmente sono 173 i bambini che usufruiscono degli asili nido del comune.

Le tariffe delle rette sono definite dalle situazioni economiche delle famiglie che debbono presentare la denuncia dei redditi secondo il modello ISE e vanno da una tariffa a tempo pieno da € 78 a € 458 e part time da € 62 a € 366.

È il caso di porre in evidenza che coloro che hanno un reddito familiare superiore a € 18.000, pagano una retta mensile di € 458 per il primo figlio e il 50% per il secondo.

Conseguentemente le coppie giovani hanno difficoltà ad affrontare tali spese se non aiutate dai genitori. Non è possibile porre rimedio rivedendo le tariffe?

In attesa di risposta verbale dal Sindaco e Giunta nel prossimo Consiglio Comunale."

La parola al Consigliere Bodino.

CONS. BODINO: Penso che sia il caso di cominciare ad occuparci, visto che quest'Amministrazione è etichettata come Centro Sinistra che si interessa del fatto sociale, non riesco a capire cos'è occuparsi del fatto sociale, delle varie fasce deboli; io mi metto nella condizione che ho voluto verificare, perché oggi comincia ad essere un fenomeno estremamente preoccupante, cioè quei giovani che non proliferano perché in effetti sono improduttivi. Ma il problema di fondo è che non ce la fanno più perché intanto non riusciamo più a dargli le case, perché costano troppo e gli affitti sono a livelli di 400 – 500 euro al mese, intanto ci sono tutte le altre cose che ben sappiamo.

Conseguentemente mi dovete dire se oggi come oggi a livello di servizi sia giusto, sia logico, parto dalle cifre basse, da un minimo di 78 euro ad un massimo di 458 euro, può essere alto sia 78 che 458 quindi mantenere un figlio in un asilo nido è sempre più difficile avere un bimbo con i genitori che possono anche adeguarsi ed adattarsi.

Oggi come oggi una struttura di questo tipo non può e non deve incidere a livello di 1/3 dello stipendio, è impossibile che possano andare avanti, allora a questo punto chi ha fortuna ha i genitori che assolvono a questa funzione o altrimenti si risolve a metà e metà con questi altri asili

o baby parking. A me pare che tutto sommato dal punto di vista economico quando si dice che non abbiamo soldi, io vi raffronto i costi: allora 173 bambini diciamo che il 25% sono quelli che pagano 450, quindi qui si pone già il problema del PACS, il convivente che ha un figlio con un altro convivente paga 78, quello già sposato che ha la famiglia paga 458, c'è già un problema di PACS.

Comunque al di là di questo, bisogna cominciare a capire che tirare fuori 15.000 euro basta tagliare lo stipendio di qualche Assessore e di qualche Presidente del Consiglio, qualche remunerazione di partecipate ed abbiamo trovato i soldi, allora non è la fine del mondo! Qui cominciamo a generare dei poveri e non è logico secondo il mio punto di vista non porsi questo problema, perché arriviamo ad un'esasperazione economica che evidentemente va ad influire sui rapporti di tipo familiare, siccome io credo fermamente nella famiglia penso che sia oggettivamente logico cominciare a pensare questo problema nella sua realtà.

-----oOo-----

(Si dà atto che entra in aula il Consigliere Serale Luca. Sono pertanto presenti n. 32 componenti).

-----oOo-----

PRESIDENTE: La parola al collega Martini, prego.

CONS. MARTINI (UDC): Ho letto con piacere l'interpellanza del collega Bodino, dico con piacere non perché sia piacevole quello che lui rimarca, ma perché credo che noi da questi banchi abbiamo da anni sollevato il problema, il problema che Bodino annuncia non si può risolvere dando un qualcosa a qualcuno, in questa specifica situazione questi servizi delle mense scolastiche rientrano in quei famosi 13 servizi a domanda individuale per i quali io faccio un po' di storia.

Sotto la Giunta Rostagno, la Commissione Bilancio si era impegnata con un documento sottoscritto da tutti e dal Presidente a fare tutti gli anni una valutazione puntuale per valutare la realtà di ogni servizio, chiaramente il principio era quello che si doveva recuperare sempre qualcosa in più in entrata privilegiando, voglio essere molto preciso, certi casi particolari e per noi i casi particolari sono i bambini, l'handicappato ed il malato, sugli altri occorre comunque ragionare; io parlo di ragionare ma su queste cose cari colleghi ed amici della Giunta non si è mai voluto ragionare.

Onestamente tutti gli anni a bilancio chiedevo, ma non per me ma per il ragionamento che ha fatto Bodino stasera per valutare ogni servizio a livello di gestione, a livello di costi di gestione e di efficacia del servizio, vedere se il bilancio in entrata corrisponda a quelli che sono i costi e ricavi, questo mi sia concesso dire non è mai stato fatto; ogni servizio non può essere presentato una volta com'è avvenuto quest'anno a bilancio, dicendo che i servizi e la percentuale di copertura è del 50 - 55%, analizziamo le percentuali di recupero di ogni servizio, certi parchimetri recupereranno; ma vediamo anche che ad esempio le mense scolastiche recuperano si dice l'89%, in realtà non è l'89 per il 2006, perché il recupero, la percentuale per legge si calcola sulla metà della spesa e quindi cifre alla mano noi dalle mense scolastiche abbiamo un recupero che per il 2006 è stato del 75%, solo su una parte di quello che è l'importo di spesa.

Per cui io invito la Giunta a fare una cosa, noi dobbiamo metterci in testa chiunque vinca le elezioni che l'anno prossimo dobbiamo meditare e ragionare ma non a fine anno, a metà anno su ogni servizio e se ci sono dei casi che sono eclatanti, che toccano veramente quella che è la sussistenza di una famiglia, io credo che il sociale voglia dire trovare i casi più importanti e trovare a quei casi veramente gravi una soluzione, ma non si può trovare questa sera, si troverà se c'è la volontà di ragionare su tutti questi servizi in Commissione Bilancio o Commissione del Sociale ma nell'arco dell'anno e non alla fine dell'anno perché è inutile.

PRESIDENTE: La parola alla collega Manassero.

CONS. MANASSERO (DS – CUNEO VIVA): Brevemente in sollecitazione del problema posto dal collega Bodino, solo per ricordare che come lui giustamente ha sottolineato i servizi come quelli dell'asilo nido rientrano tra quelli che noi consideriamo fondamentali, per permettere soprattutto alle donne di accedere maggiormente al lavoro e di raggiungere una maggior emancipazione, quindi la mia richiesta si inserisce nel senso di dire cerchiamo di renderli sempre proporzionali alle fasce di reddito, in modo da non strozzare ancora di più le situazioni più bisognose, anche se presumo, che questa sia già una filosofia che è stata recepita.

Ricordo comunque per esperienza al Consigliere Bodino, che la cifra che lui riporta è comunque proporzionata al servizio espresso in qualità e quantità, non equiparabile al sostenimento di una tale spesa in privato, cioè l'assunzione di una baby sitter in casa, in proprio anche il livello di servizio come qualità del personale e di risposta che viene data anche in affidabilità nel tempo trova già di per sé una risposta.

Ricordo ancora che le giovani famiglie oltre ad avere lo scoraggiamento di fronte a queste tariffe in una città come la nostra, dove i problemi del mattone sono sempre ricorrenti, venga anche strozzato dai prezzi degli affitti delle case, che sono forse ancora più pesanti e continui nel tempo, mentre quelli degli asili nido sono forse riconducibili ad alcuni anni; invito comunque sempre alla massima attenzione nella determinazione di queste tariffe.

PRESIDENTE: Risponde l'Assessore Ambrosino.

ASS. AMBROSINO: Ritengo che è bene che ci interroghiamo su questo però prima di dare dei giudizi occorre essere documentati per non rischiare eventualmente di fare soltanto della filosofia, intanto ricordo che le tariffe attuali del nido sono ferme dal 2003; poi ricordo, anche perché è bene sottolinearlo, che negli anni '90 la retta dell'asilo nido era di 900.000 lire, quindi parliamo di 450 euro circa, nel 1997 era stata ridotta a 850.000 lire dall'Assessore Martello, quindi questi dati è bene che li evidenziamo.

Ricordo anche che nel regolamento vigente dei nidi abbiamo la riduzione della tariffa per ogni giorno di assenza del bambino da calendario scolastico del 50%, quindi ogni giorno che il bambino è a casa malato o per scelta della famiglia la retta viene ridotta al 50%; abbiamo previsto poi delle riduzioni temporanee per quei casi che si diceva prima, casi bisognosi o presunti tali, riduzione della tariffa nel caso in cui uno dei genitori viene colpito da licenziamento intervenuto nel corso del contratto a tempo indeterminato, quindi questo per dire che la retta mensile, inizialmente io la definisco una retta teorica e spiego anche i motivi.

Intanto perché abbiamo visto che vengono previste delle riduzioni rispetto alla frequenza mensile del minore e situazioni che sono contemplate anche di estremo disagio del nucleo familiare, ma nel nostro servizio noi cerchiamo di dare l'omnicomprensivo che vuol dire che ci sono delle

realità, e vi porto l'esempio di Vercelli, che richiedono alla famiglia l'uso dei pannolini, per noi invece la tariffa del nido è omnicomprensiva.

Una fascia oraria che va ben oltre le fasce orarie che vi posso riportare: Torino 17.30, Vercelli 17.30, Novara 16.30, noi andiamo fino alle ore 18.00 quindi abbiamo circa mezz'ora in più degli altri, paghiamo su 11 mesi perché il nido estivo di agosto non è contemplato nella retta, per cui il nido estivo viaggia per conto proprio, non solo ma l'inserimento del bambino inizialmente prevede una frequenza mediamente di una quindicina di giorni che non è conteggiato nella retta di frequenza.

Il Consigliere Bodino secondo me parlava un po' troppo con superficialità dei 18.000 euro, 18.320 per la precisione, che è un limite dell'ISEE indicatore socio economico che non è il reddito della famiglia, è ben diverso, comprende l'affitto intanto se si è in casa in affitto, ma comprende i due stipendi delle persone che hanno bambini inseriti al nido, comprende il conto in banca, comprende il valore degli immobili; allora vi porto un esempio: due persone impiegate lavoratori dipendenti che hanno 2 figli a carico hanno un ISEE di 14.000 euro perché oggi un operaio penso che guadagni mediamente forse siamo lì sui 18.000 euro all'anno, quindi è ben diverso, è l'indicatore socio economico equivalente.

Vi porto anche un esempio sulla retta media pagata nel mese di novembre dove non c'erano ferie, è stata 249 euro al nido 1, 294 euro decisamente più alto al nido 2, 181 euro al micronido che voi sapete abbiamo aperto da poco, è una realtà con 24 bambini e qui l'altro discorso siamo andati in controtendenza rispetto ad altre realtà, voi sapete nel 2006 abbiamo aperto il micronido, è bene che ogni tanto parliamo anche di sociale, perché io di fatti sociali mi occupo da ormai 4 anni a questa parte a tempo pieno, però è bene evidenziare queste cose.

Dicevo il vero problema sta nel fatto che forse abbiamo ancora una lista d'attesa di 60 bambini residenti a Cuneo, 28 non residenti dei quali ci può interessare, a me interessano i 60 bambini che oggi non possono accedere all'asilo nido; dicevo in controtendenza perché abbiamo aperto un'altra struttura rispetto ad altri enti che non lo fanno più perché non possono farlo, però abbiamo ancora 60 bambini che sono lì che aspettano e forse questo è un errore degli anni '90, perché in allora mi ricordo avevamo 5 nidi più il micronido, quindi siamo a meno 3 rispetto agli anni '90 ed oggi la famiglia in qualche modo è obbligata ad andare a lavorare con entrambi i genitori, non allora che c'erano dei posti vuoti.

Dicevo a confronto con altre realtà ho già parlato sull'orario, vi dico anche le rette massime perché così ci facciamo un'idea: Torino 440, noi siamo a 458 con tutto quanto detto prima, Vercelli 438 però arrivano entrambi fino alle 17.30; Novara scende a 413 però arriva fino alle 16.30; Alba invece che non è menzionata perché non è capoluogo, ma comunque è una realtà a noi vicina, la retta massima è di 533 euro, quindi è significativo anche portare qualche esempio. Abbiamo comunque uno sbilancio, e qui rispondo al Consigliere Martini, di 600.000 euro solo sul servizio asili nido, lo sbilancio è pressappoco di questa natura: la retta media mensile annua da gennaio a dicembre 2006 di coloro che avrebbero dovuto pagare 458 euro è stato media tutto l'anno 347 euro.

-----oOo-----

(Si dà atto che entrano in aula i Consiglieri Cappellino Davide, Lauria Giuseppe, Bandiera Giancarlo e Fino Umberto. Sono pertanto presenti n. 36 componenti).

-----oOo-----

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Bodino.

CONS. BODINO: Assessore intanto guardi stia tranquillo, quando faccio un'interpellanza non sono mai né superficiale e non mi confronto con i dati, quindi i dati oggettivamente io li ho presi; lei non è che interviene molto, ma quelle poche volte che interviene sembra che sia il depositario della verità, che sia solamente lei il fatto sociale e gli altri sono asociali, forse si deve dare una dritta!

Detto questo forse non ha capito proprio niente della mia interpellanza, perché per giustificarsi dice ma siccome quello è più caro di me io sono a posto! No, noi dobbiamo fare un'inversione di tendenza, lei non ha capito che ci sono i nuovi poveri e non i poveri ed i nuovi poveri sono i figli della metà, allora faccio quattro conti veloci così almeno siamo a posto.

Dunque io chiedo solo, questi sono i dati oggettivi visto che li ha dati lei, la media matematicamente, io non sono un filosofo però sono uno che di matematica qualcosa capisce, se sono 250 Euro di media, ma scusi se noi facciamo che più o meno la media si abbassi perché decidiamo politicamente togliamo da qualcun altro qualche cifra che si può benissimo togliere, alcune Amministrazioni hanno indirizzato in un altro modo e trovano i soldi.

Detto questo vogliamo fare quattro conti? Scusi 100 euro per 173 quanto fa? Se la media è quella fa 17.000 euro, allora è evidente che guardo anche l'Assessore al Bilancio, quindi la sua risposta è una risposta filosofica senza nessun pragmatismo perché è un giustificare per forza di cose il fatto che comunque quel 25% noi dobbiamo bombardarli, non è mica così! Quindi qui bisogna trovare il modo di capire che con l'euro abbiamo dimezzato il nostro potere d'acquisto, quindi come genitori non siamo più in condizione di aiutare i nostri figli, a questo punto quando lei mi dice negli anni '90 c'erano 5 asili nido ed il micronido ed adesso ne abbiamo 3 ed allora il fatto sociale è il fatto di farli diventare di nuovo 5, è programmazione, è rendersi conto che c'è un problema, è rendersi conto che i 18.000 sono quasi reali e non quelli che dice lei.

Quindi conseguentemente una fascia socialmente non così sconvolgente, quindi non mi dica che l'ISEE o che io non ho visto i conti, questo Consiglio Comunale ha ragione di non vedere un problema che diventa macroscopico? Questa è la domanda, lo può risolvere sì o no? Io le dico già di sì e sa perché? Basta solamente incassare un po' più e vede che li paga tutti questi ed allora sarà un discorso di bilancio.

Non mi è piaciuta la sua risposta, mi permetta arrogante, perché non ha risposto ad un bel niente sulla mia domanda, se potrò mi batterò finché questo servizio sia gratuito o meglio che si paghi il pannolino, anche il latte, ma questo servizio è come la scuola e non si può far pagare 500 euro più 250 ad uno che ha due figli altrimenti abbia pazienza.

-----oO-----